

IL CONVEGNO SI È TENUTO NEL FOYER DEL PETRUZZELLI E HA FATTO IL PUNTO SULLO STATO DELL'ARTE NEL CAMPO CULTURALE

Puglia creativa? Sì, potrebbe

I dati del progetto «Chimera». Più occasioni, ma meno fruizione

di MARIA GRAZIA RONGO

Guardare al di là del proprio naso, fa sempre bene. I pugliesi da diversi anni hanno l'impressione di essere campioni in quanto a consumi culturali e opportunità nel settore - considerando i passi da gigante fatti in ambiti come quelli del cinema, del teatro, della musica - il confronto con la realtà dei dati, invece, racconta un'altra storia.

Analizzando la ricerca «Creative Puglia», commissionata lo scorso anno (e che quindi riguardano il 2016) dal Distretto Produttivo Puglia Creativa alla Fondazione Symbola, con il supporto di Unioncamere, dedicata all'economia della cultura e della creatività in Puglia, si evince che se molto è stato fatto, molto altro c'è ancora da fare se si ambisce a essere competitivi nei settori su indicati, a livello nazionale e internazionale.

La ricerca, sviluppata nell'ambito del progetto «Chimera», è stata presentata ieri mattina a Bari, nel foyer del Teatro Petruzzelli, con gli interventi di Loredana Capone, assessore regionale all'Industria Turistica e Culturale, Sebastiano Leo, assessore regionale al Lavoro e alla Formazione, Massimo Biscardi, sovrintendente della Fondazione Petruzzelli, Domenico Sturabotti, direttore Fondazione Symbola, Ales-

sandro Rinaldi (Unioncamere), Renzo Turatto (Ocse Venezia), Francesca Imperiale, presidente Rete Europea Encat, Vincenzo Bellini, presidente di Puglia Creativa, moderati dal giornalista Vito Giannulo.

La Puglia è al nono posto tra le regioni italiane per la creatività, terza nel mezzogiorno. In Puglia, nel 2016, la ricchezza creata dalla filiera del sistema produttivo culturale e creativo ha raggiunto un livello pari a 2.675,7 milioni di euro, cioè il 4,1% del valore aggiunto complessivo regionale, con 57.726 occupati. La Puglia è al terzultimo posto per fruizione culturale. Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo cresce di importanza nella provincia metropolitana di Bari (dal 5,0% al 5,2%) e in quelle di Taranto (dal 3,3% al 3,4%), Brindisi (dal 3,1% al 3,2%) e Lecce (dal 3,9% al 4,0%). Bari si classifica 30esima tra le 110 province italiane in termini di valore aggiunto e 42esima in termini di valore occupazionale.

«La ricerca conferma quello che già sapevamo: il potenziale strategico di sviluppo di questo settore nell'economia regionale - ha commentato Capone -. Ed è proprio in questa direzione che muovono le politiche culturali e turistiche della Regione Puglia. Con la strategia Smart In che ha sostenuto con 120 milioni di euro il potenziamento della rete bibliomuseale del nostro territorio, e con il piano di sostegno triennale alle attività culturali e dello spettacolo».

